

Conferenza stampa ieri mattina a Perugia con i compagni Galli, Carnieri, Mandarini

Analisi e problemi della società umbra al centro del congresso regionale PCI

Si terrà dal 14 al 16 aprile - Gli impegni e gli obiettivi che si prefiggono i comunisti - Massima apertura nel dibattito congressuale - L'importanza, nella attuale fase economica e politica, del «progetto umbro» elaborato e proposto dal nostro partito

PERUGIA. 5. «Al centro del congresso regionale del PCI vi saranno i problemi della società umbra nel quadro della crisi economica e sociale del paese. Costi il compagno Gino Galli ha esordito stamattina in una conferenza stampa, nella quale ha spiegato il ruolo del PCI proprio per presentare all'opinione pubblica regionale il documento preparatorio del congresso che come è noto, si svolgerà dal 14 al 16 aprile.

L'incontro con i giornalisti, cordiale e proficuo, è servito a mettere sul tappeto tutte le più importanti questioni che la società umbra ha di fronte in rapporto all'impegno e agli obiettivi che i comunisti si prefiggono.

Il PCI — ha subito detto Galli — ha subito detto Galli — proprio perché la sua influenza è così vasta nella nostra regione, dà un contributo al dibattito congressuale un carattere di massima apertura. Non sarà quindi una discussione interna ai soli comunisti, ma un momento di partecipazione di tutte le forze politiche democratiche, delle forze sociali, una tappa significativa del confronto culturale e politico con le altre forze e con le istituzioni ideali della società regionale. Un congresso, quindi, che si pone come ob-

iettivo di far fare un deciso passo avanti sul terreno del cambiamento.

Il vero nodo da affrontare sarà quello di cosa l'Umbria può dare ad un progetto di trasformazione. Questo è il grande obiettivo — ha affermato Galli — che il PCI nel suo congresso di sezione, di federazione e in quello regionale si prefigge.

L'idea del «progetto umbro» — ha continuato il segretario regionale del PCI — in questa luce è oggi qualcosa che acquista maggiore forza e che si collega al confronto nazionale che è in piedi e che concerne il mutamento del modello di sviluppo e di sviluppo socio-economico. Il progetto si è impegnato ad elaborare il progetto a medio termine ma anche la DC e il PSI stanno preparando qualcosa di analogo. Ecco perché il «progetto umbro» non sarà una semplice locuzione di un'azione ma si potrà inserire concretamente nel dibattito nazionale sulle prospettive della società.

Il piano triennale della Regione — con le grandi scelte contenute nell'agricoltura, servizi sociali, industria, cultura — dovrà essere il riferimento, il punto su cui dovranno mobilitarsi le energie politiche ed intellettuali per costruire il contributo umbro al superamento della crisi. Nel corso di questa fase di sviluppo, il grado di complessità della vita politica è arrivato ad un punto tale da richiedere una conduzione unitaria delle assemblee.

L'allargamento delle basi politiche della maggioranza e l'apertura di un dialogo aperto (che anche nell'ultimo documento unitario PCI-PSI è ricordato con forza) ma è nettamente distinto da un accordo di condizione delle istituzioni e da un grosso processo di partecipazione di tutti i partiti democratici e degli enti collettivi, per rendere più produttiva la spesa pubblica che oggi è contesa e disarticolata.

La seconda fase costitutiva che noi comunisti proponiamo implica ovviamente un dibattito che noi sentiamo come necessario se si vuole camminare nella direzione della democrazia e della produttività.

Il terzo importante punto trattato dall'introduzione di Galli è stato quello del tema dell'accordo istituzionale. Le maggioranze e le minoranze di governo della Regione e degli enti locali, ha

sottolineato il segretario regionale, si formano sui programmi. Tuttavia avvertiamo che il grado di complessità della vita politica è arrivato ad un punto tale da richiedere una conduzione unitaria delle assemblee.

L'allargamento delle basi politiche della maggioranza e l'apertura di un dialogo aperto (che anche nell'ultimo documento unitario PCI-PSI è ricordato con forza) ma è nettamente distinto da un accordo di condizione delle istituzioni e da un grosso processo di partecipazione di tutti i partiti democratici e degli enti collettivi, per rendere più produttiva la spesa pubblica che oggi è contesa e disarticolata.

L'ultimo punto che Galli ha preso in considerazione è stato il tema partito. E secondo il compagno Galli, «è un tema che ha detto a questo proposito — sono la metà della popolazione vogliamo dare carattere pubblico anche alla discussione interna. Da un certo punto di vista, potranno anche essere del tutto soddisfatti, di come vanno le cose. Non solo le elezioni regionali, ma anche quelle comunali e le elezioni dei consigli di circoscrizione dimostrano che siamo andati avanti ma anche

In previsione dello sciopero nazionale

Assemblea permanente ad Ancona nella Facoltà di Ingegneria

ANCONA, 5. Nel corso di una assemblea convocata ad Ancona presso la sede di ingegneria è stata indetta una mobilitazione di tutte le componenti universitarie, in vista dello sciopero nazionale indetto per i prossimi giorni dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, Scuola.

Nello stesso incontro è stata proclamata l'assemblea permanente, per approfondire i temi della vertenza intorno al progetto Malfatti di riforma universitaria. È stata approvata all'unanimità una mozione nella quale si respinge l'attacco governativo alla scolarizzazione di massa e al diritto allo studio.

In riferimento ai gravissimi problemi accademici all'università di Roma il documento precisa che «certamente non è un caso che in un momento di crisi economica e sociale, i cui costi si stanno scaricando pesantemente sulle spalle dei lavoratori, ritorni a far capolino la provocazione fascista, allo scopo di inasprire le acque, e colpire il movimento democratico dei lavoratori e degli studenti».

L'assemblea ha rivolto un invito alle forze politiche democratiche affinché si uniscano al movimento di lotta per una concreta unità sugli obiettivi di azione sui principali contenuti di riforma di strutture universitarie.

«Strutture — si legge in un documento dell'assemblea — della CGIL, Scuola e CISL, università — che rischiano una irreversibile degradazione, come riflesso di una più generale crisi economica ed occupazionale del Paese, di una carenza di interventi di «colpa di mano» governativi su singoli questioni».

L'assemblea ha ribadito come momenti irrinunciabili per un fattivo rinnovamento universitario alcuni punti essenziali tra gli altri: la razionalizzazione delle opere universitarie e la realizzazione di adeguati servizi di diritto allo studio nel territorio tramite una politica di servizi da attuarsi in collaborazione con gli enti locali e mentali che collegano didattica e ricerca.

Per quanto concerne la condizione dei docenti, si è chiesta la realizzazione del ruolo unico, uno stato giuridico per docenti di tutti i livelli di quadriamento in fasce funzionali, e l'abolizione definitiva di ogni forma di precariato.

Nel documento elaborato al termine della riunione si stigmatizza la circolare ministeriale interpretativa della legge 30 sulla liberalizzazione dei piani di studi e si rivendica la formazione di commissioni di lavoro miste lavoratori-studenti per la discussione e dei problemi riguardanti le strutture universitarie, la situazione della didattica e della ricerca, il problema del diritto allo studio.

Per il proseguimento della lotta, gli studenti e il personale universitario hanno infine chiesto alla Federazione Nazionale CGIL-Scuola di indire a Roma una manifestazione di protesta e agli organi universitari anconetani di riunirsi urgentemente, in sede straordinaria, per pronunciarsi sul progetto Malfatti.

centrobus

SCUOLA BUS
DA 13 a 50 POSTI

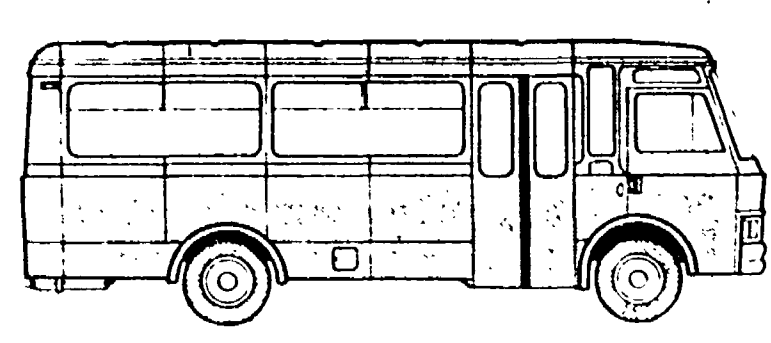
Viale E. De Amicis 185
Tel. (055) 60.33.44
50137 FIRENZE

CONCESSIONARIA
AUTOBUS

BOAT

VEICOLI INDUSTRIALI
TOSCANA UMBRIA

PRONTA CONSEGNA
MUTUI - LEASING - SAVA - SCU



4.000 mq. di esposizione in ambienti già realizzati

arredamenti PEDINI

FANO

VIA DELLE VELE, 2
TEL. (0721) 82.557




Critiche di Comuni e Province delle Marche al decreto Stammati sulla finanza locale

No al blocco indiscriminato delle assunzioni

Il provvedimento è stato giudicato «ingiustificato e generalizzato» — Una proposta dell'ANCI affinché ogni divieto sul personale sia riferito alle sole assunzioni fuori delle piante organiche, escludendo quelle già in atto

ANCONA, 5. Praticamente senza eccezioni, i Comuni e Province delle Marche chiedono una sostanziale modifica del decreto Stammati sulla finanza locale, escludendo le indicazioni provenienti dagli enti locali, la regione regionale dell'ANCI ha elaborato un documento in cui tra l'altro si chiede «ingiustificato e generalizzato» il blocco delle assunzioni e quindi «motivo di seria preoccupazione».

Ogni divieto sul personale — propone l'ANCI — va riferito alle sole assunzioni fuori delle piante organiche, escludendo, tuttavia, assunzioni fuori organico già in atto e le eventuali loro proroghe in persistenza dei motivi che le hanno determinate. Si chiede anche se siano in qualche misura considerate le nuove esigenze per essenziali servizi sociali (asilo, scuola, ecc.) e che si consenta la prosecuzione dei servizi a carattere stagionale (comuni turistici).

Dal canto suo l'ufficio di presidenza della Lega regionale per le autonomie ed i poteri locali, ravvisa nel decreto «una logica centralistica che va consentita la risposta» e fa appello a tutto il movimento democratico perché sviluppi una forte azione politica rivolta a modificare il provvedimento.

«Paralizzando il sistema delle autonomie e dei poteri locali non si contribuisce in modo migliore al superamento della crisi del Paese. Le tensioni sociali non si riducono, ma si accrescono par-

alizzando gli enti locali e il sistema democratico viene ulteriormente esposto ad un processo di usura» è il commento del compagno Giuseppe Marittima all'unanimità del PSI al Consiglio regionale.

Nel richiedere ai pari di altri Comuni, una revisione del decreto Stammati, il Consiglio comunale di Falconara Marittima all'unanimità ha espresso un contemporaneo impegno a compiere «ogni sforzo possibile per il contenimento della spesa e per una più razionale utilizzazione del personale, e a rivedere le quote di alcuni servizi sociali».

Sullo scottante problema la Comunità montana del Gattico e del Nerone, ha chiesto l'urgente convocazione di tutti i membri del Comitato regionale di controllo e delle sezioni autonome.

PERMO, 5. «S.M. — il 18 gennaio scorso — ha denunciato una situazione di grave crisi economica e sociale per il comune di Permo, se non viene imposto dal basso un cambiamento radicale al decreto governativo sulla finanza degli enti locali. Sono parole dell'assessore al bilancio del comune di Permo, compagno Ezio Santarelli, il quale definisce tale decreto «punitivo, il precario contenimento di quanto richiesto e chiesto dall'ANCI e anche di quanto promesso dal governo». Il comune di Permo non è disposto a subire passivamente un capro come quello che Andreotti e Stammati hanno cercato di mettere ai comuni italiani.

«Questa lotta — afferma Santarelli — può diventare il momento di verità sul destino dei comuni e degli enti locali. Non diciamo no all'aumento degli organici e della spesa corrente, ma non possiamo rinunciare ai servizi essenziali o al personale previsto in organico. Il comune di Permo pagherebbe un prezzo insopportabile se si attuasse un decreto che mette a nudo di accesso alle anticipazioni di cassa con gli istituti locali: scenderebbe da 750 milioni a 450 circa, rischierebbe di saltare le opere in corso, quali le fognature di Lido e di Marina Palmese, dovremmo licenziare otto salariati, 4 dattilografe, 24 bidelli e alcuni geometri: in tutto circa 50 dipendenti, che non sono in più dell'organico ma consono negli orari, vacanze e scade le scuole, sarebbero condannati alla parata».

Invece di fare interventi organici che permettessero finalmente al comune di svolgere correttamente il proprio compito e affrontare il assessore alla pubblica istruzione Massimo Tommasini — il governo non esce fuori con un decreto che mette a nudo, nella impossibilità di operare, è una vera provocazione, vuole creare il caos, impedire e qualificare la spesa decente e di partecipazione che dopo il 15 e il 20 giugno sia impongono una decisione che sia la più onesta: su tale piano la DC si trova naturalmente a disagio ed ecco, parzialmente, il nostro tentativo di una più onesta presa per bere: tale processo Ma esso ormai è inar-

restabile e il decreto non potrà restare così com'è perché su tale argomento fondamentale le attuali «astensioni» non potranno certo restare tali».

... PESARO, 5. Riuniti in assemblea straordinaria i dipendenti dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino hanno deciso i contenuti del recente decreto governativo recante il debito a breve di Comuni e Province.

A conclusione dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma che il consolidamento dei debiti a breve termine è un atto necessario e urgente ma che non può essere disgiunto da una modifica sostanziale del meccanismo della finanza locale che è all'origine della attuale grave condizione degli enti locali. Nella nota si chiede anche una profonda riforma del provvedimento e si fa appello ai gruppi parlamentari democratici affinché il Parlamento nella trasformazione in legge del decreto governativo ne modifichi il contenuto almeno in alcuni punti.

Più in particolare l'ordine del giorno propone di: 1) aumentare la durata del mutuo a 35 anni e fissare un tasso per cento; 2) riservare a Comuni e investimenti; 3) modificare il blocco delle assunzioni introducendo il vincolo del numero assoluto del personale per ente o per singolo servizio, prevedendo la possibilità di garantire comunque i servizi indispensabili; 4) aumentare a 40 le possibilità di scoperti di tesoreria.

Nell'ordine del giorno i dipendenti dell'amministrazione provinciale riaffermano il proprio impegno volto a contenere la spesa corrente dell'ente e sottolineano l'esigenza inderogabile che con uguale rigore si proceda nei confronti di tutte la spesa pubblica da qualsiasi ente effettuata.

ANCONA, 5. Il Comitato di gestione per gli interventi nel centro storico di Ancona, l'importante organismo unitario istituito per dare efficacia (anche se graduale) soluzione al «nodo» della ricostruzione e risanamento del vecchio centro storico, ha eletto presidente del Comitato stesso il compagno Franco Ferruzzi, consigliere comunale del PCI.

Erano presenti alla seduta tutti i membri del Comitato: il vicesindaco Riccioni, gli assessori Mancini, Pazzini, Vergari, i consiglieri comunali Bialoni (PRI), Galeffi (PLI), Del Mastro (PSDI), Spagnoli (DC). Nel corso della riunione il Comitato ha esaminato anche le opposizioni alla variante al Piano particolareggiato «spina dei corsi».

del paese e quindi a far avanzare la riforma generale del trasporto, per l'attuazione delle leggi 296 e 313 che riguardano i pesi e le dimensioni delle portate e la istituzione dell'ente nazionale autotrasportatori.

La scelta di Terni come sede della manifestazione non è casuale, sta a significare il particolare ruolo che gli autotrasportatori ternani hanno avuto in questi anni per la crescita del sindacato FITA. La funzione che svolgono le aziende artigiane di trasporto è particolarmente importante ed insostituibile. Tutto ciò che si produce deve essere trasportato, il trasporto è quindi un anello decisivo nel tessuto economico nazionale. Evidentemente da un nuovo assetto dei trasporti può trarre giovamento l'impegno ad avviare il risanamento economico. Le due leggi, la 296 e la 313 sono determinanti per conseguire un nuovo assetto dei trasporti.

Alla manifestazione interverranno il presidente nazionale dell'ANCI, il presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, una delegazione del ministero dei trasporti. La Regione dell'Umbria sarà rappresentata dall'assessore Franco Giustolisi. Il sindaco Spagnoli porterà il saluto della città.

Anche la Federazione comunista ternana ha fatto affiggere un manifesto in cui si esprime il saluto dei comunisti ternani.

TERNI - Si terrà al teatro «Verdi»

Oggi assemblea nazionale degli autotrasportatori

Saranno presenti oltre 1200 lavoratori da tutta Italia
L'iniziativa è stata organizzata dalla FITA CNA

L'autocarro per il grande trasporto di linea

OM



OM 170 Concessionaria

SCAR

SS. Adriatica, 21
Tel. 916118 - 916338
FALCONARA

BIP BANCA POPOLARE DI SPOLETO FONDATA NEL 1895

La Banca degli Umbri

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto, sotto la Presidenza del Dott. LUIGI PROFILI, nella riunione del 29 Gennaio 1977, udita la dettagliata relazione del Direttore Generale Dott. GIUSEPPE GASPARRI, ha approvato le risultanze del Bilancio e del Conto Economico dell'Esercizio 1976, 82' dalla fondazione, che si è chiuso con un utile di L. 505.453.371.

Il Consiglio ha deliberato di sottoporre il Bilancio all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo di L. 280 ad azione.

- Il Patrimonio Sociale, tenuto conto degli incrementi provenienti dal riparto degli utili, si eleverà a L. 6.119.279.601
- I depositi a risparmio ed in conto corrente che al 31.12.1975 ammontavano a L. 138.583.443.494 hanno raggiunto al 31.12.1976 L. 197.215.553.113 con una percentuale di incremento del 42,30
- Il totale dei Mezzi Amministrati, considerando il Patrimonio Sociale, ascende al 31.12.1976 a Lire 203.334.832.714

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di fissare la data di convocazione dell'Assemblea dei Soci, dandone tempestiva comunicazione nei modi consueti.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Immagini deformanti

In un'aula dell'Istituto professionale di Stato di San Benedetto del Tronto, sezione operatori chimici, l'insegnante di religione ha protetto per gli studenti due brevi film sull'aborto.

Il contenuto delle due pellicole dà un'immagine deformante della problematica dell'aborto: un feto di un mese, parlante, che accusa di omicidio la madre che, abortendo, lo ha privato della vita!

Uno dei film in particolare mette in evidenza lo scoppio della proiezione: immagini di una donna che abortisce, in questo caso rianzita di un'immagine deformante, e poi una manifestazione di donne, culminano nella scena finale di un bambino fatto a pezzi.

E' chiaro che si vuole sfruttare la tecnica della traumatizzazione degli spettatori, in questo caso ragazzi di 17 anni, impedendo una analisi critica delle immagini proposte e di conseguenza un dibattito democratico. Inoltre si dimostra chiaramente di non considerare i gravi problemi sociali, economici e morali che si nascondono dietro la drammatica soluzione dell'aborto.

Ancora una volta ci troviamo di fronte alla diffusione di tesi false ed intolleranti all'interno della scuola. Diffusione inaccettabile e pur permessa dai dirigenti dell'Istituto di San Benedetto.

CENTRO OTTICO
PER L'APPLICAZIONE DELLE
LENTI A CONTATTO
VIA BRANCA 67 PESARO
TEL. 34182



NEI MIGLIORI NEGOZI **camere da letto ALFARANO**

Rappresentante: **FILIPPO CORVINO** - Tel. 0823/856784

mobili